

E' un grande dolore vedere chiuso un impianto di risalita storico, con il quale molti di noi hanno potuto fare le prime discese sulla neve...per qualcuno è stato anche un mezzo di trasporto silenzioso e romantico, per altri un mezzo di lavoro. Insomma, tutti siamo affezionati alla cabinovia del Ciuk!

Non nego che, tra le varie patate bollenti lasciate dalla vecchia amministrazione, questa sia una delle più indigeste. E ciò soprattutto per il fatto che la proprietà non è più di un impiantista, disposto quindi a ragionare in termini di ski pass, ma solo di metri cubi da realizzare e vendere.

La posizione dell'ex vicesindaco Capitani, del consigliere F.Secchi e degli assessori E. Pozzi e V. Rinaldi era quella che si dovesse concedere, in cambio della cabinovia, la trasformazione da alberghiero a residenziale dell'Hotel Posta, oltre al cambiamento di destinazione da artigianale a residenziale di una porzione di fabbricato in via Milano. Nessun contributo all'operazione da parte dell'amministrazione di Valdisotto. E' macroscopico il problema generato dall'evidente conflitto di interessi, in base al quale era stato più volte chiesto al consigliere S. Capitani di astenersi da pubbliche dichiarazioni ed iniziative personali in merito, ma di suggerire proposte e di discuterne in gruppo.

Tralascio poi le considerazioni relative allo sproporzionato vantaggio economico che si intendeva concedere al proprietario per limitarmi a valutazioni, per così dire, più strategiche.

La cabinovia è necessaria per il turismo? Certamente lo è un secondo impianto di arroccamento da Bormio, possibilmente però con una stazione intermedia che rivitalizzi da un punto di vista sciistico l'area dello ski stadium. Ma non è forse necessario per il turismo anche mantenere aperti gli alberghi? Non è forse un pessimo segnale quello di un'amministrazione che permette la trasformazione di strutture ricettive e di fabbricati artigianali in seconde case?

Avevamo dichiarato in campagna elettorale che la nostra compagine avrebbe posto un freno alle speculazioni; evidentemente qualche consigliere se ne è dimenticato strada facendo e proponeva azioni inaccettabili che avrebbero innescato una spirale deleteria. Cedendo oggi avremmo dato l'ennesima spallata al turismo: chi avesse avuto in futuro da offrire qualcosa in cambio al Comune, avrebbe potuto pretendere di trasformare il proprio immobile da attività produttiva a qualcosa che avrebbe reso un immediato guadagno. L'abbiamo visto in altri comuni della Valtellina e della Valchiavenna, dove il rammarico per aver ceduto a ricatti ora è forte. Se si dovrà intervenire per risolvere situazioni non più sostenibili, vi sarà l'opportunità di farlo grazie al nuovo piano regolatore, non con operazioni mirate e personalistiche.

Non è forse vero che a Bormio nessun imprenditore turistico riesce ad acquistare alberghi perchè il loro prezzo è ormai non più quello di un'azienda, ma di un condominio? Probabilmente ci sarebbero giovani desiderosi di intraprendere forme innovative di attività ricettiva, ma i prezzi sono inviccinabili perché rapportati al residenziale. Per tornare al tema dell'impianto del Ciuk, la trattativa con la proprietà è certamente dura e difficile, anche perché il Comune di Valdisotto ha dichiarato di non voler concedere nulla in cambio della riattivazione della cabinovia stessa.

Tra l'altro, forse non molti sanno che l'unica somma non utilizzata e riassorbita dalla Regione Lombardia tra quelle concesse in occasione dei Mondiali di sci del 2005 era quella riservata a società impiantistiche per trasporti nell' area ski stadium e coincideva esattamente con la cifra necessaria alla riattivazione del vecchio impianto (circa Euro 520.00, cito a memoria)tutto era già stabilito, la cabinovia non era più necessaria!

E allora? Allora si ricorre a pantalone, al Comune, che, secondo una tipica mentalità assistenzialistica, deve provvedere!

Perché gli imprenditori privati che dicono di aver bisogno di questo impianto non si sono fatti avanti, se non con lamentele e raccolte firme? Dove sono le proposte concrete, le assunzioni di responsabilità? Nessuna!!! Tanto ci pensa il Comune!

Questo vecchio atteggiamento per il quale l'Amministrazione debba cedere alla prepotenza e al ricatto, appartiene ad un passato che molti vogliono dimenticare: la gente ha voglia di legalità e soprattutto desidera che non siano sempre i soliti ad averla vinta.

Io sto dall'altra parte, dalla parte della gente comune e cerco di guardare al futuro: se si dovranno fare sacrifici, questi dovranno essere compiuti per realizzare qualcosa di innovativo, destinato a durare e che sia soprattutto utile per la nostra comunità.

6 gennaio 2007